

OLTRE LA TRADUZIONE

PREAMBOLO

La Task Force 138 del Bureau Technique del CEN ha preparato il progetto di norma tecnica europea che porterà il numero prEN 15038. Il documento, che dovrebbe essere disponibile in inchiesta pubblica, per la raccolta di commenti da parte degli Enti Normatori Europei, porterà il titolo "Translation services - Services requirements". La norma è improntata sull'identificazione dei requisiti per i traduttori ed è stato specificato chiaramente che il progetto di norma non si applicherà all'interpretariato, ma solo alla traduzione.

Hanno partecipato ai lavori una quindicina di paesi europei, tra cui anche il nostro, più alcuni osservatori da USA e Canada.

ARTICOLO

Già la parola "interprete" comparata a "traduttore" la dice lunga su una delle professioni più importanti per il raggiungimento del successo in quasi tutti i settori.

La traduzione è un processo mentale molto complesso, ovviamente se svolta in piena consapevolezza degli obiettivi che si prefigge. Le capacità del traduttore vanno oltre alla semplice intelligenza o cultura; esso deve cimentarsi in svariati argomenti: sociologici, psicologici, tecnici, scientifici, politici, ecc...e contemporaneamente deve affrontare processi di lavoro: grammaticali, lessicali, comunicativi, informatici, ecc...

Le varie difficoltà che il traduttore incontra sono inoltre accentuate dal tempo, quasi sempre determinante, non solo per la traduzione simultanea, che avviene in tempo reale, ma anche per l'abbattimento dei costi in un mercato dove la concorrenza non si preoccupa molto della qualità del servizio (questo è molto subordinato al settore).

Il traduttore, come per tante altre professioni, non ha mai finito il suo processo di apprendimento: è un continuo rinnovarsi e crescere. E' una professione che necessita, oltre che di un continuo aggiornamento, anche di un continuo esercizio poiché molte cose si imparano empiricamente sul campo. Anche nella nostra stessa lingua ci troviamo di fronte spesso a nuove forme espositive o luoghi comuni che non conoscevamo.

Per tali ragioni risulta evidente che per ottenere buoni risultati è necessaria anche una buona specializzazione, nonché una notevole passione per affrontare il peso dell'attività. C'è chi sostiene che non sarebbe possibile sopportare il peso o carico di lavoro senza un'innata passione per questa attività; per contro, come purtroppo accade nella professione dell'insegnante, molti iniziano con entusiasmo e finiscono per "contare i caratteri delle loro cartelle", snaturando quegli stimoli necessari a compiere un lavoro approfondito.

Il traduttore deve essere per forza di cose distaccato dal contenuto, ma allo stesso tempo attento anche alle sfumature; non può e non deve esprimere opinioni se non richieste dall'autore, altrimenti rischia di influenzare i contenuti, in particolare quando l'argomento è di tipo filosofico o politico.

Il traduttore può essere considerato come un mediatore fra diverse culture. Tempo fa ho sentito dire che nei lager si moriva soprattutto per non essere riusciti a comprendere un ordine. Questo contribuisce a chiarire, anche se in modo crudele, cosa significhi "interpretare", ovvero comprendere non solo la parola, ma anche il suo significato in quel momento. La traduzione è spesso la trasposizione dei contenuti in un contesto diverso da quello in cui siamo: non è detto che nel paese di destinazione esista un contesto di acquisizione delle informazioni analogo al nostro. Pertanto l'ideale è conoscere a fondo non solo l'argomento, ma anche le abitudini, la cultura e il pensiero delle due realtà: autore e destinatario.

La padronanza di entrambe le lingue (quella dell'autore e quella del destinatario) è di fondamentale importanza per svolgere l'attività, ma non è sufficiente limitarsi alle regole grammaticali o ai vocaboli, spesso è necessario interpretare e trasferire gergo e modi di dire letteralmente intraducibili. Quello che viene fondamentalmente richiesto a questa figura professionale è di garantire la comunicazione fra diverse società.

Il corretto atteggiamento mentale del traduttore deve imporgli di rispettare ogni forma espositiva dell'autore. Non limitandosi ad una mera traduzione letterale, ma proponendo in modo adeguato i contenuti, anche con frasi completamente diverse dall'originale. In ogni caso è però assolutamente necessario rispettare in tutto il messaggio originale.

Ad esempio U. Foscolo traducendo "I dolori del giovane Werther" di Goethe, non si limita a rispettare i contenuti originari, ma modifica integralmente il messaggio originario creando un'altra opera le "Ultime lettere di Jacopo Ortis", in questo caso egli non veste i panni di traduttore, ma bensì di autore.

Il traduttore facendo un raffronto tra autore e destinatario ha il dovere di trasferire (translate) in modo distaccato non solo il messaggio, ma se necessario anche le sensazioni e i sottintesi. Questo processo di trasferimento può essere più o meno faticoso e da qui emerge la qualità della traduzione. Il traduttore deve affrontare almeno due volte il lavoro, ovvero una prima fase di apprendimento o acquisizione (nella lingua dell'autore) e una seconda fase di elaborazione (nella lingua del destinatario). Questa duplice attività accentua la difficoltà e la fatica cerebrale a cui egli stesso è soggetto, paragonabile, se non superiore, a quella dell'autore nel momento della creazione del testo.

Spesso il traduttore scende a compromessi o a scelte apparentemente condivisibili, cercando di decodificare un termine e trasferirlo in forma comprensibile per l'interlocutore, evitando pericolose ambiguità: tasso (d'interesse), scala (mobile), convergenze (parallele), ecc...

Come detto precedentemente un buon traduttore, anche se può apparire una limitazione, non deve personalizzare i contenuti, ma umilmente limitarsi a trasferire il messaggio in modo esaustivo e proporlo con lo stesso stile e lo stesso spirito, pur adattandolo alle esigenze del destinatario; questo vale sia nel settore tecnico che in quello letterario.

Una buona traduzione non può essere fatta senza conoscere l'intero contenuto del messaggio o il contesto in cui va pubblicato. Per ottenere questo risultato è necessario leggere prima tutti i contenuti e poi iniziare la traduzione. Ovviamente ciò non è possibile nell'interpretariato o traduzione simultanea, dove conta molto anche il tono della voce e/o la pronuncia.

Sebbene leggere e poi tradurre sia in contrasto con i tempi necessari oggi per rimanere nei costi di mercato, il traduttore deve documentarsi adeguatamente prima di svolgere il suo compito, sia essa una semplice frase o un romanzo. Ad esempio, personalmente ritengo impossibile svolgere una traduzione, in particolare se lunga o complessa, senza porre alcuna domanda all'autore.

Significherebbe aver capito tutto, ma chi di noi non ha mai avuto dubbi o incomprensioni leggendo un libro o magari un manuale? Spesso gli autori, letterari o tecnici, danno per scontate cose che conoscono bene, ma che possono sfuggire al lettore e non mi riferisco solo a termini o nozioni tecnico-scientifiche, ma anche ai sottintesi. Se scrivo in Italia do per scontato che faccio riferimento alla legislazione Italiana e alla presunta cultura del destinatario in quel paese, quando però esporto il prodotto o la notizia non si può essere certi che venga interpretata allo stesso modo. Questo vale in particolare nel nostro paese dove il linguaggio è ricco di termini e vocaboli specifici. Se parliamo poi di metafore o neologismi è ancor più marcata la necessità di approfondimenti, poiché non tutti sono tenuti a conoscere quel termine di paragone o pur conoscendolo ad interpretarlo allo stesso modo o nello stesso momento storico.

Ogni forma di espressione scritta: notizie di attualità, testi didattici, romanzi, saggi, poesie, ecc... richiede particolari accorgimenti, non solo da parte dell'autore, ma anche da parte del traduttore, il quale può involontariamente trasformare il messaggio con grosse deviazioni rispetto agli intenti dell'autore.

Se c'è collaborazione, quello della traduzione è spesso un buon test per la verifica del linguaggio di comunicazione anche per l'autore, per questo è necessaria la massima collaborazione e conoscenza non solo delle lingue, ma teoricamente anche dell'argomento e del pensiero. In alcuni casi particolarmente complessi, ritengo necessaria anche una verifica incrociata, ovvero una revisione da parte di un secondo traduttore che rileggendo l'elaborato possa esprimerne un giudizio di comprensibilità, confrontandosi non tanto sulla terminologia o la sintassi, ma bensì sull'esposizione dei contenuti. E' quasi certo che il nuovo traduttore porterà notevoli varianti o quantomeno dubbi sia sul modo di tradurre, che sul contenuto, ma possono essere proprio queste varianti il motivo scatenate di discussione e di raffronto per migliorare la qualità del prodotto finale.

Le varie lingue non hanno vocaboli equivalenti, anzi ogni lingua ha le sue prerogative ed influenze sulle altre, pertanto è d'obbligo un'interpretazione del traduttore anche in funzione delle proprie conoscenze; ovviamente questo rende impossibile una traduzione meccanica e pertanto vanifica gli sforzi di certi applicativi di traduzione automatica. L'esempio seguente può chiarire il concetto: parlando del primo piano di una casa, per noi è scontato che si tratti del piano superiore al piano terra, mentre in altre culture il primo piano è proprio il piano terra. Pertanto se il traduttore non considera questa piccola differenza può disorientare il lettore e commettere un errore grave. Alcune citazioni fatte dall'autore possono essere implicite nel messaggio, essere luoghi comuni o modi di dire, se il traduttore non afferra questi contenuti non sarà in grado di trasferire lo stesso messaggio dell'autore; mentre se afferra appieno il significato egli ha il compito, spesso complicato, di tradurre non solo termini intraducibili, ma bensì di aggiungere frasi implicite non esistenti nel testo originario.

Un altro fattore importante da valutare è la spontaneità del testo o l'estetica, che può venir meno quando ci si avvale di una traduzione prettamente meccanica, che non considera le sfumature delle diverse culture, le forme espositive dell'autore, gli stati d'animo, i tempi o le pause dovute alla punteggiatura, ecc... In testi etici, filosofici o politici c'è poi il rischio che anche l'ideologia prenda il sopravvento sul contenuto originario, deviando anche in modo sostanziale il messaggio. Teoricamente il traduttore dovrebbe avere la stessa ideologia o forma di pensiero dell'autore, altrimenti anche se involontario esiste sempre il rischio di inquinare i contenuti. Il traduttore in ogni caso dovrebbe estraniarsi dal contesto emotivo personale, pur evocando o manifestando le sensazioni dell'autore, che per essere percepite necessitano di un approfondimento che va ben oltre la semplice lettura del testo.

Chi mi ha letto attentamente nel precedente articolo "Come siamo piccoli, come siamo grandi" e in altri della presente rubrica, avrà notato l'enorme differenza espositiva che ho utilizzato in quest'ultimo articolo, proprio perché veniva richiesta dall'argomento trattato. In ogni caso, in quest'ultimo articolo, non credo comunque di aver raggiunto l'animo di tutti i lettori, se non di quelli che mi conoscono in modo più approfondito. Con questo voglio significare che qualora quest'articolo fosse da tradurre sarebbe necessario quantomeno un colloquio con il traduttore, per poter raggiungere un minimo di sensibilità sull'argomento e cercare di trasmettere gli stati d'animo che desideravo comunicare.

Pertanto possiamo concludere che anche per il traduttore, come nella stragrande maggioranza delle professioni, i risultati sono subordinati: all'esperienza, alla dedizione e alla passione con cui viene svolta la professione.

DIDASCALIA DELLA FOTO ALLEGATA

Ecco un luogo dove non basta conoscere la lingua.

"Il mercato dei cammelli" copyright E. Bazzoli aprile 2004

Shalatin - Sahara orientale - Egitto al confine con il Sudan

COSTO E QUALITA' DELLA TRADUZIONE

La traduzione, come anticipato nell'articolo "OLTRE LA TRADUZIONE" sul n°6-2004 è anche un modo di vita; ovvero va svolta con passione e tenacia, poiché non si è mai finito di imparare e crescere, non solo professionalmente.

La velocità con cui si fanno le traduzioni è subordinata a capacità e competenza. Sebbene dalla velocità esecutiva scaturiscano i costi possiamo però dire che la bontà dell'attività è legata a diversi fattori, il primo dei quali è proprio la qualità e la coerenza con il messaggio originale.

Limitarsi alla traduzione dei vocaboli da un dizionario è molto diverso che consultare testi o enciclopedie valutando le parole più attinenti al contesto. Quest'ultima scelta fornirà un risultato molto più coerente, ma aumentando inevitabilmente i tempi di analisi, aumenterà il tempo dedicato alla traduzione stessa.

Una tecnica spesso usata per accelerare i tempi è quella di utilizzare dei sinonimi, ma in questo caso si rischia di commettere gravi errori od improprietà, se non si ha completa padronanza dei sinonimi utilizzati o la competenza per comparare i termini.

Le traduzioni vengono contate normalmente a cartelle, dove per cartella si intende una pagina standard di 25 righe 60 battute (spazi compresi), il conteggio viene effettuato sulla lingua tradotta, ovvero sul risultato dell'attività. Molti programmi comunemente utilizzati (word, xpress, page maker, ecc...) consentono il conteggio dei caratteri ASCII con e senza spazi. Per caratteri o byte normalmente si intende la battuta di un tasto e si conteggia anche la battuta degli spazi vuoti. Attenzione ai riempimenti lasciati automaticamente nelle tabulazioni delle tabelle, indici e sommari.

Un'analisi attenta evidenzia che i costi hanno una decisa oscillazione in funzione delle specifiche competenze, dell'argomento trattato, della diffusione della lingua e della disponibilità di traduttori sul mercato. Questo significa che, anche se non sempre, ad un maggior costo corrisponde una miglior qualità del prodotto.

Tabella indicativa costi di traduzione (i costi si riferiscono ad 1 cartella)

Inglese, Francese, Tedesco, Spagnolo	da 12,00 a 25,00 euro
Portoghese, Olandese, Polacco, Russo, Ucraino	da 26,00 a 38,00 euro
Greco, Slavo, Rumeno, Ungherese, Lettone	da 32,00 a 43,00 euro
Danese, Norvegese, Svedese,	da 33,00 a 50,00 euro
Arabo, Finlandese, Turco,	da 36,00 a 52,00 euro
Ebraico, Cinese, Giapponese, Coreano	da 50,00 a 88,00 euro

Alcuni dei problemi che esulano dalla vera e propria traduzione, ma intervengono sui costi sono, ad esempio:

- la disponibilità dei fonts (sebbene nelle ultime versioni dei sistemi operativi siano quasi tutti già preinstallati) e/o la digitazione di caratteri multitasto;
- l'impaginazione di testi ed in particolare di tabelle formattate, oppure di elenchi di termini o videate software, dove l'interpretazione della stringa e la sintesi del messaggio contemplano un approfondimento dei termini, nonché una definizione specifica in base al settore;
- la reperibilità delle parole nei siti web: sulle keywords, sui nomi dei file e dei link richiamati, sui rollover o sui meta-tag interni non visibili in chiaro, ma fruibili solo dal HTML.

Prima dell'avvento del computer il traduttore formulava interamente le frasi nella propria mente, per la difficoltà di modificare successivamente il testo e non si poteva avvalere né della correzione ortografica, né del fantastico copia incolla.

Oggi si può dire che è cambiato anche l'approccio alla traduzione poiché gli strumenti informatici consentono, non solo un intervento di correzione bozze qualificato ed agevolato, ma anche una possibilità di analisi ed approfondimento molto avanzati.

Oggi per le traduzioni, oltre ai classici strumenti: dizionari lessicali o tecnici, enciclopedie, ecc., il traduttore si può avvalere delle potenzialità del computer, sia in termini di prestazione e funzionalità, che di comparazione o verifica. Tramite le potenzialità di internet, un mezzo di confronto senza limiti, si è giunti ad affinare in modo molto preciso il messaggio, confrontandosi con una miriade di argomentazioni analoghe.

Non essendoci nulla di assoluto nella traduzione, internet offre la possibilità del controllo della divulgazione o frequenza con cui vengono usati determinati vocaboli o stringhe.

Ad esempio cercando su un motore di ricerca (es. Google.it) "corrugated cartonboard" otteniamo 816 risultati, mentre con "corrugated cardboard" otteniamo 110.000 risultati.

A questo punto risulterà evidente che il binomio "corrugated cardboard" è il più diffuso, ma spetta al traduttore analizzare e scegliere quello più attinente ed adatto a tradurre il messaggio in funzione del settore e del paese di destinazione dell'informazione

Chi conosce bene internet e i motori di ricerca e sa come utilizzarli al meglio, si rende senz'altro conto del grosso potenziale di indagine e verifica che la rete offre, nonché del fatto che con questo strumento a disposizione si possa raggiungere una sofisticata ed attinente traduzione, che fino a qualche tempo fa era prerogativa di pochi.

E' ovvio che la mediazione, la capacità di analisi, la formulazione della domanda, ecc..., come in tutte le cose, incidono molto sui risultati anche nel mondo di internet, poiché la traduzione non è il risultato di una semplice conversione dei termini, bensì una meticolosa analisi dei contenuti adattata alla forma linguistica del destinatario.

Spesso la comparazione dei testi può mettere in luce anche significati occulti: metafore, gerghi o altro. Introducendo una stringa in un motore di ricerca su internet ci si può rendere conto dei contesti più usuali in cui viene utilizzata, magari andando a scegliere quello più adatto al nostro caso. La frequenza con cui viene utilizzata una parola al posto di un'altra, a parità di contesto, può orientare il traduttore sulla scelta del vocabolo migliore o fargli modificare la frase per adattarla all'argomento. Unico rischio nell'uso indiscriminato di internet è l'affidabilità della fonte, ovvero se faccio una scelta pilotata da quanto trovato sul web, devo accertarmi che la fonte sia quantomeno autorevole, per esempio chi ha pubblicato quel vocabolo sia l'autore originario e non a sua volta un derivato di una traduzione; questo per dire che è più facile trovare errori di interpretazione nei testi tradotti che non in quelli originali.

Il mondo delle traduzioni è poi ulteriormente mutato, sempre con l'avvento di internet, poiché oggi è possibile creare in modo semplice un ufficio virtuale, gestendo i contatti con: Clienti, traduttori, revisori, ecc... direttamente on-line. Questo ha già di per sé contribuito ad ottimizzare le risorse e quindi i costi, ma, cosa ancor più utile, ha consentito una maggior fruibilità di risorse umane, allargando la schiera di collaboratori ed avvicinandoli virtualmente al progetto; inoltre internet ha consentito la gestione di valori aggiuntivi fin ora impensabili, quali la velocità, la multimedialità, la fruizione della voce, ecc...

Sul web si possono trovare centinaia di siti che offrono in tempo reale traduzioni "automatiche" gratuite, questo vale a dire traduzioni fatte da programmi in ASP o PHP, che si appoggiano a data base a volte enormi. Sebbene per il momento le traduzioni automatiche siano ancora molto approssimative, ritengo che ben presto arriveremo a dei risultati molto affidabili, che prenderanno in esame anche il settore merceologico, il tipo di letteratura e il paese di destinazione, ma nessun applicativo potrà mai sopperire alla sensibilità interpretativa dell'uomo.